



AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA
N. 3 FOGLI E' CONFORME
ALL'ORIGINALE. 19 MAG. 2008
TORINO, LI

geom. Felice Palombi

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

8241

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali,

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1 comma 404, della legge 27 dicembre n. 296" e in particolare l'art. 17 comma 3 lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

Visto il D.P.C.M. del 12 settembre 2007 registrato alla Corte dei Conti il 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici;

Vista la nota del 30/11/2007 ricevuta il 13/12/2007 con la quale l'Azienda Sanitaria Locale n.11 - Vercelli, in qualità di proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il provvedimento di tutela emanato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte in data 18/04/2005 sull'immobile denominato "Ex farmacia ospedaliera" anch'esso di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale n.11;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 27/02/2008;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Vercelli. Ex Ospedale maggiore. Salone Dugentesco.

Nel 1229, in fregio al percorso della via Francigena, il Cardinale vercellese Guala Biccheri intraprese, di fronte alla fabbrica della nascente basilica di sant'Andrea, la costruzione di un Ospedale, che accogliesse i pellegrini che muovevano verso la città. Legato pontificio di Innocenzo III, di famiglia ghibellina, e personaggio di rilievo nei complicati intrecci politici dell'epoca, Guala Biccheri rivestì per la duecentesca città di Vercelli il ruolo di munifico mecenate, sostenendo con le proprie ricchezze la costruzione di numerosi edifici. Tra questi ebbe importanza vitale l'Ospedale, che fu dedicato a Sant'Andrea e trasse nei secoli le sue risorse dal capitolo della vicina Abbazia. Il cosiddetto Dugentesco rappresenta la prima fase costruttiva, oggi - dopo i molti rimaneggiamenti ed un restauro degli anni '30 - visibile in una forma molto vicina a quella della prima edificazione. Completato alla metà del XIV secolo, l'Ospedale consisteva di un grande edificio a due piani; al piano strada, l'intera manica era occupata da un vasto salone a tre navate, coperto da volte a crociera a sesto acuto impostate su pilastri in pietra e provvisto di una ricca decorazione pittorica, sulla parete di fondo, volte e lunette, di un coro ligneo e di due pulpiti in legno. La sala, destinata ai pellegrini, era completata da un retrostante vano di servizio ed altri grandi ambienti ai piani superiori, dove era accolta l'antica farmacia. Verso strada, il fabbricato era preceduto da un portico, con archi a sesto acuto sorretti da colonne in pietra impostate su un basso muriccio, con funzione di pronao e di primo spazio d'accoglienza. Un secondo porticato, su due piani, venne aggiunto nel 1602 al fabbricato dal lato verso il cortile: sul primo ricorso di alte e spaziose arcate, anch'esse destinate al ricovero dei malati, fu poggiato un più fitto loggiato, coperto dalla falda del tetto.

L'edificio subì nei secoli trasformazioni e riplasmamenti, divenendo parte di un vastissimo complesso ospedaliero oggi solo in minima parte conservato e tuttavia mantenendo sostanzialmente l'unitario disegno compositivo d'origine. A partire dal 1924, anno in cui l'Ospedale Maggiore celebrò il settimo centenario della fondazione, furono intrapresi restauri tesi a restituire integrità alle fasi costruttive originarie: fu liberato il pronao d'accesso, si ripristinarono i portali e restaurarono e liberarono gli affreschi. Oggi il Salone Dugentesco è adibito ad uso pubblico, per ospitare manifestazioni culturali e conferenze.

Per la sua eccezionale qualità architettonica, perchè documento materiale di una delle più significative fasi della vita urbana e perchè testimonianza, di raro pregio, dell'architettura ospedaliera medievale, tra le poche ancora conservate in Piemonte, riveste l'interesse di cui all'art 10, comma 3 lettera a) del D.lgs 42/2004

Torino, 3 Marzo 2008

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello

09 MAR 2008



Arch. Luisa Papotti

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Ritenuto che l'immobile
Denominato "SALONE DUGENTESCO"
provincia di VERCELLI
comune di VERCELLI
sito in Via Galileo Ferraris n. 103

Distinto al C.F. al Foglio n. 94 particella n. 648 sub. 9, come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art.10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA:

il bene denominato "SALONE DUGENTESCO", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art.10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

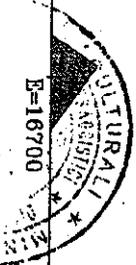
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 09 MAG. 2008



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello



09 MAG. 2008

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Liliana Pittarello



Particella: 648

Comune: VERCELLI
Foglio: 94 All: A

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 287.000 x 189.000 metri

16-Apr-2008 8:50
Prot. n. 513467/2008

Per Visura

VERCELLI - Ex Ospedale Maggiore - Salone Dugentesco
per
SD

Ricevuto in data 03/15/08

Prot. n. 21820 -



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
S.C. LEGALE - PATRIMONIALE
Avv. Adriano ~~PICCO~~

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Adriano Picco', written over the printed name.